



Modelli di progettazione nei servizi per l'infanzia

Prof.ssa Milena Manini

*Corso regionale di formazione per coordinatori sulla valutazione pedagogica
Bologna, 22 ottobre 2010*



La progettualità in educazione

Indice

0 - Premessa

1 - La progettualità in educazione

- La progettazione prevalentemente strutturata: caratteristiche
- La progettazione prevalentemente non strutturata: caratteristiche

2 - Le due progettualità e il ruolo delle educatrici, dei genitori, dei bambini

- Nel primo modello
- Nel secondo modello

3 - Le due progettualità e i contesti educativi

- Nel primo modello
- Nel secondo modello

4 - Questioni aperte



Premessa

Prescindo da distinzioni linguistiche tra programma, progettazione e programmazione, tra progetto pedagogico, progetto educativo, progetto didattico, sebbene sia consapevole dell'importanza che riveste la condivisione anche convenzionale di termini e di un linguaggio comune.



La progettualità in educazione

Se pensiamo all'idea di progettualità riferita ai servizi per l'infanzia, la prima infanzia in particolare, ritengo si possano identificare due tipologie di progettazione.

1 - La progettazione prevalentemente strutturata: caratteristiche

- analisi iniziale del setting educativo
- obiettivi prestabiliti (pedagogici/generali, educativi/specifici)
- struttura organica del progetto, in cui tutti i suoi elementi: l'organizzazione degli spazi, dei tempi, delle routine, delle esperienze ludiche, delle attività, del sistema di valutazione sono strettamente integrati
- percorso sequenziale e preordinato
- uso prevalentemente burocratico del progetto
- gli eventuali imprevisti sono considerati elementi di disturbo

I limiti e i rischi

- rigidità eccessiva del progetto e scarsa o inesistente attenzione ai cambiamenti inattesi dei bambini ed agli elementi contestuali



La progettualità in educazione

2 - La progettazione prevalentemente non strutturata: caratteristiche

- analisi ripetuta del contesto formativo
- obiettivi molto generali che riprendono quelli compresi nella legislazione di riferimento (vedi l. n. 1 e successive della R.E.R.)
- prevalenza della circolarità e/o della spirality piuttosto che della linearità di tutti gli elementi che costituiscono il contesto educativo
- riconoscimento, valorizzazione, sollecitazione dell'imprevisto

I limiti e/o i rischi

- La progettazione che sfuma in scelte estemporanee: di fatto annullamento della progettazione



Le due progettualità e il ruolo di educatrici, genitori, bambini

Nel primo modello

le educatrici:

- definiscono il progetto all'inizio e per tutto l'anno e lo scandiscono in unità più piccole di progettazione
- sono attente all'acquisizione dei risultati e al raggiungimento degli obiettivi piuttosto che alle caratteristiche del percorso di crescita
- il desiderio di sicurezza e di prevedibilità è il sentimento prevalente relativo alla scelta di questo modello

i genitori:

- sono considerati clienti o utenti del servizio
- vengono coinvolti nella progettazione solo (o prevalentemente) in modo strumentale

i bambini:

- sono considerati prevalentemente nella loro identità stabile piuttosto che nella loro personalità in crescita
- sono considerati prevalentemente come individui e non come partecipi di uno o più gruppi in formazione



Le due progettualità e il ruolo di educatrici, genitori, bambini

Nel secondo modello

le educatrici

- costruiscono insieme il progetto educativo e lo sottopongono a revisioni frequenti, disposte a modificarne la struttura e l'organizzazione anche in relazione alla valutazione
- sono molto attente ai processi e non solo ai risultati in termini di apprendimento, socializzazione, crescita complessiva e così via

i genitori

- non sono solo fruitori ma tendenzialmente partner attivi nella costruzione del progetto
- possono assumere responsabilità e prendere decisioni come gruppo autonomo

i bambini

- sono considerati soggetti appartenenti a microcontesti familiari e sociali e del mesosistema famiglia/nido
- sono considerati soggetti e attori di cambiamenti sia in relazione al gruppo familiare sia a quello del nido



Le due progettualità e i contesti educativi

Nel primo modello

- gli spazi, i tempi, le relazioni sono progettati e organizzati secondo i punti di vista e i criteri delle educatrici e restano stabili per tutto il corso dell'anno
- esiste scarsa consapevolezza del rapporto tra progetto educativo e organizzazione del/i contesto/i, del servizio
- non esistono o sono scarsamente valorizzati spazi, tempi relazioni specifiche per i diversi partner educativi



Le due progettualità e i contesti educativi

Nel secondo modello

- esiste una organizzazione coordinata e intenzionale tra il progetto educativo e gli elementi del contesto
- gli spazi, i tempi, le relazioni sono progettati e organizzati secondo forme plurime di concertazione
- gli spazi, i tempi, i gruppi sono caratterizzati da flessibilità, polivalenza, simbolicità



Problemi aperti

- Rispetto alle due tipologie come si collocano, come ritengono di dover agire, come agiscono effettivamente i coordinatori pedagogici nei confronti della progettazione dei nidi?
- Il tema del modello: è importante avere un modello? Oppure è più importante non averne alcuno? Oppure?
- Quali sono i problemi legati al distanziamento tra modello e realizzazione educativa?
- Quali le differenze nella progettazione tra i nidi, i centri gioco, i centri per bambini e genitori?



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Milena Manini

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

milena.manini@unibo.it

www.unibo.it